

Petrina – Be Blind | Recensione | SENTIREASCOLTARE

Non è mai semplice accostarsi a un disco che tiene insieme generi molto diversi tra loro; un pizzico di perplessità unito alla sempre più frequente tendenza a una mescolanza alle volte estrema porta spesso a tradurre in poca chiarezza di idee quella che dovrebbe essere versatilità stilistica. Poi fa il suo ritorno un'artista, musicista e performer come Debora Petrina, e anche le più radicali, eterogenee soluzioni, acquisiscono un significato, una rotta ben precisa.

Be Blind, che segue a tre anni di distanza ***Roses Of The Day***, nella sua sovrabbondanza di suoni, atmosfere, *mood* e declinazioni, è un corpus solido, univoco, reso coerente dalla voce soave e leggera ma anche tagliente e vibrante di ***Petrina***. Una musicista che mette a frutto i suoi trascorsi jazz al servizio di canzoni, per la prima volta tutte in inglese, che si inerpicano in saliscendi di colori attraverso le soluzioni più svariate: voci new wave sincopate, post-rock da cantautrice intimista, sperimentazioni tra elettronica e neo-classica, punte psych e persino introduzioni metal si coagulano in un disco che tiene incollato l'ascoltatore senza mai annoiarlo né stordirlo.

Sono meriti piuttosto rari, resi possibili dall'eleganza sprigionata da arrangiamenti – curati dalla stessa Petrina insieme a Mirko Di Cataldo, Federico Mistè e Ugo Ruggiero – che contribuiscono a rendere le dieci tracce fortemente coese e riconoscibili anche nei momenti più sfrenati. Con un occhio alla più eclettica **Tori Amos** o agli intermezzi elettrici della **Fiona Apple** degli inizi, ***Be Blind*** scorre via rapido e intenso, con una prima parte dal taglio più elettronico e una seconda in cui le sferzate rockeggianti si fanno più insistenti, pulsanti, regalando nella sua complessità di soluzioni anche momenti più accessibili (*I Like*) e accelerazioni sperimentali (*Frog Song*). Un lavoro curato nei minimi particolari che mette una freccia rispetto ai ben più accomodanti precedenti album e conferma Petrina come una delle voci più talentuose, curiose e interessanti del panorama femminile nostrano.

28 aprile 2016